



Fulvio Creux

In Pace per la Pace

Marcia Funebre da Concerto

FULVIO CREUX

In pace per la Pace

Marcia Funebre

(dedicata a coloro che hanno perso la vita durante le Missioni di Pace)

La storia della musica per Banda nasce e si sviluppa in maniera indissolubilmente legata alle celebrazioni dei momenti importanti della vita di una comunità.

Questi momenti possono essere di gioia, di solennità, di marzialità o anche di commemorazione, di mestizia. Quale che sia lo spirito che li anima, esso fa comunque capo, sempre, al concetto di “Festa”, “Festa” intesa non come semplice occasione di allegria o di evasione, ma piuttosto come momento di non ordinaria quotidianità, da celebrarsi collettivamente.

La forma musicale della “Marcia”, (come, per altri versi, quella dell’ “Inno”) è quella che da sempre viene utilizzata in queste circostanze; non per nulla una marcia può essere definita “Brillante”, “Militare”, “Solenne”, “Sinfonica”, quasi a modellarsi con la circostanza da celebrare.

In questo quadro la “Marcia Funebre” altro non è che una delle possibilità degli “affetti” che il genere può assumere, una possibilità – però – tra le più importanti.

Se identifichiamo – secondo quella che è ormai accezione comune – la nascita della Banda con l’epoca della Rivoluzione Francese, ci accorgiamo che è a partire da quest’epoca che troviamo significativi esempi di Marce funebri, per altro sovente firmate da sommi autori: si va dalla “*Marche lugubre*” di Gossec alla “*Marche funèbre*” contenuta nella “*Cantata per la morte del Generale Hoche*” di Cherubini, fino alla “*Marche funèbre*” che apre la “*Grande Symphonie Funèbre et Triomphale*” di Berlioz.

Ma non è solo qui che incontriamo ampia messe di esempi: basterà pensare a Mozart con la “*Musica funebre massonica*”, alle “*Trauermarch*” per Banda firmate da Mendelssohn e da Wagner.

A questo repertorio è debitore lo stesso Beethoven, con la Marcia Funebre della III Sinfonia “*Eroica*”.

In Italia, dopo alcuni illustri esempi lasciatici nell’ ‘800 (facendo un nome per tutti) da Amilcare Ponchielli, la Marcia Funebre si sviluppa soprattutto in una grossa letteratura di uso pratico, adatta ad accompagnare un corteo funebre preceduto dai “musicisti” che, con le loro note, esprimono l’atmosfera dell’ultimo viaggio.

A fianco a questi esempi si trova, particolarmente nelle regioni del Sud Italia, anche un ampio numero di lavori nati per le funzioni del Giovedì e del Venerdì Santo.

Questa Marcia, come significativamente esprime il titolo, è nata in seguito alla emozione ed al dolore provocate nell’autore – come del resto nell’intera Nazione – dalla scomparsa di alcuni Militari Italiani impegnati nelle “missioni di Pace” all’estero: ad essi in particolare, ed a tutti i caduti per questa causa in generale, è dedicata.

Essa si ispira alla grande tradizione del passato cui si è accennato in precedenza.

È così costruita:

- **Introduzione:** in essa hanno particolare importanza i “lontani” rintocchi delle Percussioni;
- **Prima parte** (in Forma A – B – A): in modo minore, è caratterizzata da una linea melodica cantabile e da un “accompagnamento” che partecipa alla completezza del tessuto musicale; nella Parte B si accenna ad un semplice sviluppo, che fa da contrasto con la precedente Parte A per meglio prepararne la Ripresa;
- **Trio:** costruito anch’esso in forma ternaria (C – D – C), presenta il primo Tema, in modo maggiore, affidato al “chiaro” suono dei Clarinetti (per simboleggiare la speranza che – comunque – è sempre presente anche in questi momenti); la parte contrastante centrale, al relativo minore, mette invece in rilievo le squillanti sonorità degli Ottoni;
- **Ripresa:** in maniera non consueta avviene non dall’inizio, ma dalla Parte B;
- **Coda:** nella Coda finale ritorna il mesto rintoccare delle Percussioni, che precede gli sconsolati accordi conclusivi.

“*In pace per la Pace*” è stata suonata per la prima volta ad opera della Banda dell’Esercito Italiano, in occasione dei Funerali di Stato per le vittime dell’attentato di Kabul, funerali svoltisi in Roma (presso la Basilica di San Paolo Fuori le mura) il 21 settembre 2009, alla presenza delle massime autorità dello Stato.

È realizzata in due versioni leggermente diverse: da Concerto e Marciabile

Fulvio Creux

FULVIO CREUX

(Pont St. Martin – AO – 1956)

Terminati gli studi liceali si è diplomato ai Conservatori di Torino e Milano in Strumentazione per banda, Musica corale e direzione di coro, Composizione e Direzione d'Orchestra, perfezionandosi ai Wiener Mastercourses con C. Mackerras.

Ha diretto oltre 60 concerti con varie orchestre (Orchestra da camera Eporediese, Pomeriggi Musicali, Angelicum, Sinfonica di Sanremo, Orchestra da camera del Cantiere dell'Arte di Roma, con la quale nel 1990 è stato in tournée in Austria).

Nel 1982 ha vinto il concorso nazionale per Direttore della Banda della Guardia di Finanza.

In questa veste ha diretto oltre 200 concerti (RAI di Roma, Milano, Torino, Accademia di S. Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, S. Carlo di Napoli, Fenice di Venezia, Teatro alla Scala di Milano).

Lasciato l'incarico nel 1992, si è dedicato all'attività didattica, svolta ai Conservatori di Bologna e Avellino (Strumentazione per banda), all'Accademia Musicale Pescarese (Corso triennale di Perfezionamento in Direzione di Banda), dove tutt'ora è docente, ed ai Corsi della FeBaTi di Lugano (Storia della letteratura bandistica).

Considerato tra i massimi esperti italiani del settore, ha inoltre tenuto corsi a Santhià (Vc), Verbania, Forò d'Ischia (Na), Monterubbiano (AP), Quarna (Vb), Delianuova e Melicucco (Rc), per l'Anbima Sicilia e Nazionale, per le Regioni Umbria e Valle d'Aosta; per il settore dell' "Alta formazione musicale" è stato invitato a tenere corsi ai Conservatori di Fermo (2002), Salerno (2003), Lecce (2003 e 2004) e Padova (2004).

E' costantemente invitato nelle giurie dei più importanti concorsi nazionali ed internazionali (Corciano, Pesaro, Brescia, Canicattini Bagni, A.M.A. Calabria, Scicli, Frosinone, Riva del Garda, Salsomaggiore Terme, Aosta, Faido (CH), Valencia (Spagna) ecc....) e, quale "direttore ospite", a dirigere concerti con i più importanti complessi bandistici italiani: Accademia "Euterpe" della Provincia di Siracusa, Orchestre d'harmonie du Val d'Aoste, Banda "S. Silesu" di Samassi, Orchestra di fiati "Accademia" di Quarna, Grande Banda Rappresentativa della Federazione delle bande del Trentino, Filarmonica Cittadina

"G. Andreoli" di Mirandola e Civica Orchestra di Fiati di Soncino.

Segue particolarmente da vicino la vita musicale del Corpo musicale "C. Cusopoli" di Monterubbiano (AP), dove ha collaborato con solisti quali Steven Mead e Jacques Mauger, ha realizzato iniziative di rilievo nazionale e dove, nel 2004, ha ricevuto la "cittadinanza onoraria".

Dall'aprile del 2000 cura la preparazione dell' "Orchestra di fiati" dell'Unione Musicale Ciociara, con la quale ha collaborato con Patrick Sheridan ed ha riportato il primo premio (ex aequo) (categoria unica) al 2° Festival Concorso Nazionale di Bellante (Te) ed il Primo Premio in Prima Categoria al Concorso Musicale Nazionale "Danilo Cipolla" di Cetraro (CS).

E' stato invitato, primo tra i direttori italiani, a tenere corsi, conferenze ed a dirigere concerti in varie Università americane: alla "Southern Mississippi University" (1999, 2001, 2004 e 2005), alla "Georgia Tech" di Atlanta (2001) ed alla "University of Illinois" at Urbana - Champaign (2004); in tali circostanze ha diretto anche i "Tara Winds" di Atlanta (2001 e 2004).

In più occasioni (2002, 2003 e 2005) studenti di Direzione di Banda delle citate Università americane sono venuti dagli USA per seguire corsi specifici da lui tenuti; nel 2004 la National Band Assotiation (che nel 2003 gli ha conferito la “Citation of Excellence” e lo ha nominato membro della Sezione Internazionale) ha bandito una selezione tra i direttori professionali americani per seguire, in Roma, l’ “International Conducting Symposium”, da lui tenuto.

La sua produzione comprende composizioni, elaborazioni, trascrizioni, revisioni, scritte per lo più su commissione (ed edite da Berbèn, Edipan, Santabarbara, Eufonia, Scomegna, eseguite ed incise su CD da vari complessi), lavori teorici adottati in Conservatorio e scritti pubblicati su riviste (Risveglio Musicale, Strumenti e Musica, Brescia Musica) e quotidiani (Il Giornale d’Italia).

Tiene spesso conferenze e seminari ed ha curato trasmissioni sulla musica per banda sulle tre reti RAI e per la Radio Vaticana.

Ha effettuato registrazioni discografiche e radiotelevisive, trasmesse dalle tre reti RAI, da Rai International, dalla Radio Svizzera, da Radio Israele e dalla Radio Vaticana.

Nel 1999 é risultato vincitore assoluto del Concorso Nazionale a Cattedra in “Strumentazione per banda” presso i Conservatori italiani.

Nel 1995 ha vinto il concorso nazionale per Direttore della Banda dell’Esercito, della quale dal 1997 è Maestro Direttore.

In questa veste ha tenuto innumerevoli concerti, tra cui ricordiamo quelli al Festival Internazionale delle Bande Militari di Modena, quelli al Teatro Verdi di Trieste, al Teatro dell’Opera di Roma, al Teatro Massimo di Palermo, nella Basilica di San Pietro (dove nel 1998 ha diretto un complesso interforze alla presenza del Papa), nei Giardini del Quirinale, quelli per le edizioni 1998, 1999, 2001, 2002 e 2005 dello “Spoleto Festival” ed, infine, quelli del 31 agosto 2004 e 5 settembre 2005, allorché - su invito dell’ Accademia Nazionale di Santa Cecilia - ha diretto, presso il Parco della Musica di Roma alcuni brani mozartiani nel corso della serate inaugurali del triennale “K Festival”, dedicato a Mozart.

La sua strumentazione ed interpretazione dell’Inno Nazionale Italiano, fedele alla partitura autografa di Novaro, è stata scelta ed inserita, tra i simboli della Repubblica, alla voce “Inno Nazionale” sul sito internet del Quirinale (www.quirinale.it).

A coronamento di questa attività, grazie alla “Riforma” dei Conservatori operata dal MIUR, dall’ anno accademico 2005 ha dovuto tornare a studiare “Strumentazione per Banda” (previo superamento di un esame di ammissione) al Conservatorio.

FULVIO CREUX

In pace per la Pace

Marcia Funebre

(dedicata a coloro che hanno perso la vita durante le Missioni di Pace)

Tempo di Marcia Funebre ♩ = 68

The musical score is arranged in a standard orchestral format with the following parts from top to bottom:

- I (II) Flute
- I (II) Oboe
- Clarinet in E \flat (ad libitum)
- I Clarinet in B \flat
- II III Clarinet in B \flat
- Alto Clarinet in E \flat (ad libitum)
- Bass Clarinet in B \flat (ad libitum)
- Bassoon (ad libitum)
- I II Alto Saxophone
- Tenor Saxophone
- Baritone Saxophone
- I II Horn in F
- I II Trumpet in B \flat
- I II Trombone
- I II Cornet in B \flat (ad libitum)
- I (II) Euphonium
- Tuba
- Timpani (ad libitum)
- Snare Drum
- Cymbals
- Bass Drum

Key features of the score include:

- Tempo:** Tempo di Marcia Funebre, marked with a quarter note equal to 68 (♩ = 68).
- Key Signature:** Three flats (B \flat , E \flat , A \flat).
- Time Signature:** Common time (C).
- Dynamic Markings:** The score uses a variety of dynamics including *p* (piano), *pp* (pianissimo), and *(a2)* (second octave).
- Performance Instructions:** Several instruments have "ad libitum" markings, indicating they are optional. The percussion section includes the instruction "Tam Tam o Piatto col Mazzuolo" for the Snare Drum.
- Structure:** The score is divided into measures by vertical bar lines, with repeat signs and first/second endings indicated.

(a2)

16

I (II) Fl. *mf* *pp* *p*

I (II) Ob. *p* (a2)

E♭ Cl. (ad lib.) *mf* *pp* *p*

I Cl. *p*

II III Cl. *pp* *pp*

Alto Cl. (ad lib.) *pp*

B. Cl. (ad lib.) *pp*

Bsn. (ad lib.) *pp*

I II A. Sax. *pp* *pp*

T. Sax. *pp*

B. Sax. *pp*

I II Hn. *pp* *mf* *pp*

I II Tpt. *pp* *mf* *pp*

I II Tbn. *pp* *mf* *pp* (a2)

I II Cnt. (ad lib.) *pp* *mf* *pp* *p* (a2)

I (II) Euph. *pp*

Tba. *pp*

Timp. (ad lib.) *mf* *pp*

S. D. *pp*

Cym.

B. D. *mf* *pp*

Trio

29

I (II) Fl.

I (II) Ob.

E♭ Cl.
(ad lib.)

I Cl.
pp

II III Cl.
pp

Alto Cl.
(ad lib.)
pp

B. Cl.
(ad lib.)
pp

Bsn.
(ad lib.)

I II A. Sax.

T. Sax.
pp

B. Sax.
pp

I II Hn.

I II Tpt.

I II Tbn.

I II Cnt.
(ad lib.)

I (II) Euph.

Tba.
pp

Timp.
(ad lib.)

S. D.

Cym.

B. D.

43

I (II) Fl. *p*

I (II) Ob. *p*

E♭ Cl. (ad lib.)

I Cl.

II III Cl.

Alto Cl. (ad lib.) *p*

B. Cl. (ad lib.) *p*

Bsn. (ad lib.) *p*

I II A. Sax. *p*

T. Sax. *p (suona)*

B. Sax. *p*

I II Hn. *p* *p (a2)*

I II Tpt. *1°* *p (in mancanza del Corno)*

I II Tbn. *1°* *p (in mancanza del Corno)*

I II Cnt. (ad lib.) *p*

I (II) Euph. *p*

Tba.

Timp. (ad lib.) *p*

S. D.

Cym.

B. D.

57

I (II) Fl. *p* *1^o*

I (II) Ob. *p* *1^o*

E \flat Cl. (ad lib.) *p*

I Cl. *p*

II III Cl. *p* *pp*

Alto Cl. (ad lib.) *mp*

B. Cl. (ad lib.)

Bsn. (ad lib.)

I II A. Sax. *p* *pp*

T. Sax. *mp*

B. Sax.

I II Hn. *p* *pp*

I II Tpt. *pp (suona)*

I II Tbn. *pp*

I II Cnt. (ad lib.) *p* *pp*

I (II) Euph. *mp*

Tba.

Timp. (ad lib.) *p*

S. D.

Cym.

B. D. *pp*

